

Anche la Polizia stradale se ne va

Nicosia. Agenti e sindacati di categoria in stato di agitazione per la paventata chiusura del Distaccamento

Ed si ritorna a parlare, questa volta con timori che sembrano molto concreti, della chiusura del distaccamento della Polizia stradale di Nicosia, per il quale già diversi mesi fa era stata annunciata la chiusura. Poliziotti quindi in stato di agitazione permanente contro la spending review. A proclamare la protesta la segreteria provinciale del Sindacato autonomo di Polizia di Enna che ha dichiarato lo stato di agitazione di tutti i poliziotti iscritti, dopo le notizie che la scure della "spending review" del Governo si abatterà, a breve, sulla sicurezza dei cittadini, prevedendo la chiusura di circa 253 uffici di Polizia in tutta Italia. «In particolare si legge nella nota del segretario provinciale Giovanni Sciotto - nella provincia di Enna, è prevista la chiusura della Sezione Polizia Postale che si occupa di contrastare i reati informatici e degli odiosi crimini pedopornografici

ed il Distaccamento Polizia Stradale di Nicosia, che rappresenta un presidio di sicurezza importantissimo».

Un presidio che si perderà in una città che ha già perso carcere e tribunale e che si trova in un territorio disastroso dal punto di vista delle comunicazioni, impervio e vasto sul quale perdere una forza di polizia significa per i cittadini perdere sicurezza. «Si tratta di un fendente mortale inferto all'apparato della sicurezza della provincia di Enna - continua Sciotto - e la classe politica nazionale e locale è chiamata ad assumersi le conseguenze che tali scelte produrranno a danno di tutti i cittadini».

Dunque Nicosia perde un altro "pezzo di Stato" che, nel caso del distaccamento della Polizia stradale garantisce il controllo su un'area vastissima che comprende anche la provincia di Messina avendo competenza sulla Ss 117, Ni-

cosia Mistretta e 120 Nicosia Troina Cesarò, strade montane dove la presenza della Polstrada è determinata sia per i soccorsi sia per il controllo dei mezzi e delle persone in circolazione, considerato che spesso l'area Nord ennese risente della presenza di criminalità in trasferta, proveniente da altre province che, con un minor controllo avrà maggiori margini di manovra. Della chiusura del distaccamento Polstrada Nicosia si era parlato già lo scorso marzo, quando la prefettura di Enna aveva dato il parere favorevole alla chiusura su richiesta del ministero dell'Interno. Il distaccamento avrebbe dovuto chiudere lo scorso settembre, ma nelle settimane successive il provvedimento era stato "congelato" e adesso il timore è che la soppressione venga consumata nei primi mesi del 2015.

GIULIA MARTORANA

CONSIGLIERE COMUNALE DI NICOSIA

FORZA ITALIA, GIACOBBE DELEGATO AL CONGRESSO
Il consigliere comunale Filippo Giacobbe, esponente di Forza Italia, è stato eletto delegato al congresso del partito per la Zona Nord. La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea dei circoli dell'Area Nord ennese che si è tenuta mercoledì sera. Giacobbe parteciperà in veste di delegato al congresso insieme agli altri due delegati, Grimaldo per il centro provincia e Regalbuto per l'area Sud. Giacobbe, avvocato, è in politica ormai da oltre 15 anni ed ha cominciato la sua militanza in An, per poi aderire al partito di Berlusconi. Giacobbe ha continuato a militare nello stesso partito anche quando venne costituita la Casa delle Libertà e, dopo la scissione di Alfano, con il gruppo storico di FI è rimasto nel partito di Berlusconi. Consigliere comunale da diverse legislature, è stato anche assessore con l'amministrazione Castrogiovanni ed è considerato uno dei consiglieri più prolifici per interpellanze ed interrogazioni presentate.

NICOSIA

Polemica tra Lizzio e il sindaco per la chiusura delle scuole

Nicosia. (giu. mar.) Non si placa la polemica sulla chiusura delle scuole disposta il 22 ottobre dal sindaco Malfitano per una presunta emergenza rifiuti. In quei giorni effettivamente in città erano presenti cumuli di spazzatura di ogni tipo, ma nei pressi delle scuole e degli uffici pubblici i rifiuti venivano comunque rimossi. Il consigliere di minoranza Melo Lizzio ha adesso chiesto agli uffici comunali l'accesso agli atti che hanno determinato l'ordinanza, per accertare se, effettivamente, ricorrevano i motivi gravi di pericolo per la salute che devono essere alla base di un provvedimento di questo tipo. Il consigliere Lizzio ha chiarito di non avere ancora avuto la possibilità di visionare gli atti richiesti e che, qualora dovessero trascorrere i 30 giorni previsti

dalla legge, procedere ad un formale esposto alla Procura. Tra Lizzio e Malfitano c'era anche stato un acceso botta e risposta, dopo che il sindaco aveva accusato il consiglio comunale di avere determinato l'emergenza rifiuti per la mancata approvazione della Tari entro i termini. Lizzio aveva replicato sollevando dubbi sulla legittimità dell'ordinanza, considerato che davanti alle scuole la spazzatura veniva rimossa regolarmente ed aveva poi aggiunto che a determinare la raccolta a singhiozzo era il ritardo con i pagamenti all'Ato di ben 5 mesi, oltre che di una somma residua del 2013 da parte dell'amministrazione. In effetti la giunta solo due giorni fa ha saldato gli arretrati da luglio con l'Ato Ennauno, deliberando le anticipazioni per costi e stipendi.

NICOSIA

Silvopastorale, il sindaco Malfitano chiede il controllo delle assegnazioni

Nicosia. (giu. mar.) Con una nota inviata alla presidente del Consiglio, ai consiglieri comunali, al presidente ed al direttore tecnico della Silvopastorale, il sindaco Malfitano chiede la verifica della regolarità degli atti adottati dagli organismi dell'azienda Silvopastorale. Tale richiesta dopo due ricorsi ed una diffida che riguardano il bando di assegnazione dei terreni gestiti dall'Assp. Chiede pure la verifica sui versamenti dei canoni ed i rapporti con le cooperative assegnatarie. Secondo il sindaco e gli assessori che sono firmatari della nota, sarebbero stati assegnati lotti senza verificare se le particelle erano oggetto di altre convenzioni.

«In presenza di forti dubbi - aggiunge - sull'esistenza di irregolarità, nel caso in cui il

consiglio comunale decidesse di non esercitare il ruolo che gli è proprio, si avvisa che questa amministrazione procederà comunque informando gli organi competenti». La nota conclude che l'Amministrazione si riserva azioni di responsabilità per mancata vigilanza e quindi contro i consiglieri comunali. Una nota che ha suscitato molte perplessità, considerato che una apposita commissione ha seguito l'iter e che, per quanto riguarda l'ipotesi di particelle già vincolate ed assegnate, era sicuramente emerso oltre un anno fa che il sindaco e l'allora assessore all'agricoltura avevano sottoscritto una convenzione con la Forestale che assegnava terreni che da anni erano oggetto di assegnazione ed allevatori, tanto che la convenzione poi stata poi riformulata.

NICOSIA

Transenne nell'ex tribunale per la caduta di calcinacci

Nicosia. Ieri mattina parte del portico del Palazzo di giustizia è stato transennato a causa di un distacco di calcinacci. Il crollo dei calcinacci avvenuto dal soffitto del portico, si è verificato a pochissime decine di metri dall'ingresso della scuola che ha sede nella grande struttura e che fortunatamente è avvenuto quando l'area era deserta. Il portico che si trova all'ingresso del belvedere è da sempre luogo di ritrovo dei giovani e giovanissimi nicosiani che vi sostano in gruppo soprattutto nel periodo invernale. Una fortunata fatalità che o calcinacci non abbiano colpito nessuno, perché anche se la superficie di intonaco che ha ceduto non è particolarmente estesa i pezzi sono pesanti perché con la copertura esterna ha ceduto anche parte del cemento, tanto che sono rimaste visibili e scoperte le armature di ferro. Molto probabilmente a causare il cedimento sono state le infiltrazioni dovute alla pioggia battente degli ultimi giorni che hanno appesantito cemento ed intonaco che però dovevano già essere distaccati. Al momento è stata transennata solo la zona interessata dal distacco, ma verranno effettuate verifiche su tutto il portico per accertarne le condizioni e valutare se anche altre parti di intonaco sono distaccate e possono quindi cedere. Verifiche i cui esiti dovranno essere comunque trasmessi alla Prefettura ed alla Questura, un considerazione dell'imminente trasferimento del commissariato di Ps in parte dei locali dell'ex tribunale. Si tratta del primo danno evolvente dell'ondata di maltempo e non si può escludere che nei prossimi giorni si segnalino altri cedimenti, distacchi di intonaci e cornicioni, ma anche smottamenti e frane che spesso a causa della particolare natura geologica del territorio con picchi e costoni di arenaria e terreni argillosi, si verificano dopo i nubifragi per lo scivolamento delle lastre di roccia ed il cedimento delle sacche di argilla appesantite dall'acqua.



GIU. MA

Sport

ORO ANCHE PER CARMELO GIULIANO
Titolo italiano Csen di karate
ner Vale e Gianmarco Pacino

Leonfortese, appello ai tifosi